

1223

«Veramente visse tra noi in questi ultimi giorni un profeta del Signore... i suoi lavori rimangono come una testimonianza permanente della sua saggezza e fedeltà».
(*WT* 1/6/1917 reprints p. 6091)

1224

«... la via del dubbio e dell'opposizione conduce a dubitare... delle evidenze della fine del mondo... e, infine, condurrà al ripudio di Dio, del nostro Signore Gesù Cristo e del sangue col quale siamo stati comprati».
(*WT* 1/5/1922 p. 132)

1225

Rutherford: «La profezia è dunque la storia dell'uomo scritta anticipatamente. Per questo motivo la profezia non può essere capita dall'uomo finché si sia adempiuta o sia in corso di adempimento».
(*La Creazione* 1927 p. 104)

1226

Rutherford affermò pure: «Possiamo conoscere di aver interpretato correttamente una profezia quando siamo in grado di applicarne le parole ai fatti fisici quali realmente si svolgono e troviamo che corrispondono perfettamente».
(*Vita* 1929 pp. 297-298)

1227

«Giovanni, caro, non pensi che dovremmo avere *La Torre di Guardia* e studiarla regolarmente, così potremo essere informati dello sviluppo delle profezie di Geova?».
(*Children* 1941 p. 214)

1228

«I fatti dimostrano che i rimanenti discepoli unti di Cristo hanno fatto ciò profetizzando a tutte le nazioni...».
(*Lo spirito santo, la forza del nuovo ordine avvenire* 1977 p. 148)

1229

«La Società Torre di Guardia... non è infallibile e non si è mai vantata di esserlo,... poiché lo spirito oggi non opera in questo modo, di tanto in tanto vengono fatte alcune correzioni».
(*La Torre di Guardia* 1/5/1955 p. 316)

1230

«La parola canale è impiegata per descrivere un mezzo di trasmissione... la "Parola" trasmette il messaggio o per mezzo di un messaggero angelico... o mediante lo spirito santo che ispira l'agente successivo nel sistema di comunicazione... Il canale terreno può essere tanto un profeta quanto un'organizzazione collettiva che funge da profeta... Dio dalla Pentecoste, 33 d.C. in poi abbia provveduto ai suoi servitori cristiani un fidato canale direttivo per l'intendimento di queste meravigliose rivelazioni della sua volontà e dei suoi propositi... questo canale di Dio... è costituito dalla congregazione collettiva degli unti... Che cosa si può dire dell'attuale e cristiano canale di comunicazione di Geova?... il portavoce di Geova sulla terra...».

(*La Torre di Guardia* 1/11/1955 pp. 646, 649, 650, 653 e 659)

1231

«Effettivamente, vi sono oggi profeti per proclamare l'avvertimento di Geova,... vi sono coloro che proclamano le profezie riportate nella Bibbia che si riferiscono ai nostri giorni,... Quelli che oggi dichiarano questi messaggi profetici sono testimoni di Geova».

(*La Torre di Guardia* 15/11/1957 p. 686)

1232

«Chi sarebbe stato il moderno Geremia?... Chi dunque annuncerà il suo messaggio profetico in questo tempo della fine delle nazioni di questo mondo?... Come fu risposto a tale domanda?... i testimoni di Geova sono stati e sono il profeta di Dio per le nazioni... I testimoni di Geova sono oggi profondamente grati che i fatti evidenti indichino che Dio si è compiaciuto di servirsi di loro».

(*La Torre di Guardia* 15/7/1959 p. 432)

1233

Per mezzo dell'organizzazione di Dio, egli sta realizzando le profezie. Dietro a tutto questo c'è Geova.

(*WT* 15/6/1964 p. 365)

1234

Dio ha oggi sulla terra un'organizzazione per fare profezie.

(*WT* 1/10/1964 p. 601)

1235

«I tre requisiti fondamentali indicati da Mosè per stabilire le credenziali del vero profeta...».

(*Aid to Bible Understanding* 1969 p. 1348; *Perspicacia nello studio delle Scritture* 1990 vol. 2 p. 663)

1236

«Pertanto questo gruppo di unti seguaci di Gesù Cristo, compiendo nella cristianità un'opera parallela all'opera di Ezechiele fra i Giudei, era evidentemente il moderno Ezechiele, il "profeta" incaricato da Geova per dichiarare la buona notizia del messianico regno di Dio e dare l'avvertimento alla cristianità».

(*La Torre di Guardia* 15/9/1972 p. 551)

«C'È OGGI una reale necessità che qualcuno parli come vero rappresentante di Dio... quale corpo di persone raduna Dio perché annuncino alla cristianità il messaggio che l'avverte della guerra che la sovrasta?... c'era alcun gruppo a cui Geova fosse disposto ad affidare l'incarico di parlare come "profeta" in Suo nome, come si era fatto a Ezechiele nel lontano 613 a.E.V.?».

(*La Torre di Guardia* 1/9/1972 pp. 539, 541, 542)

La risposta viene fornita ne La Torre di Guardia seguente:

«Oggi le persone... Hanno a disposizione la Bibbia, ma è poco letta o compresa. Ha dunque Geova un profeta per aiutarle, per avvertirle dei pericoli e dichiarare cose avvenire?... Chi è questo profeta?... non fu un uomo ma un gruppo di uomini e donne. Fu il piccolo gruppo dei seguaci delle orme di Gesù Cristo chiamati a quel tempo Studenti Biblici Internazionali. Oggi si chiamano cristiani testimoni di Geova... Certo, è facile dire che questo gruppo agisce quale "profeta" di Dio. Darne la prova è un'altra cosa. Il solo modo in cui questo si può fare è di considerare la storia. Che cosa mostra?».

(*La Torre di Guardia* 15/9/1972 p. 549).

Ma cfr. che cosa pensano i testimoni di Geova del profeta che sbaglia le profezie: al N° 694 ; vedi anche N° 1252 Svegliatevi! 22/3/1993 p. 4).

1238

«Possono esser turbati dal grido della cristianità che i cristiani testimoni di Geova siano "falsi profeti". Possono non essere pienamente convinti che questi siano i veri portavoce di Geova il Sovrano Signore. Se pervenissero alla conclusione che questi sono autentici portavoce sarebbero obbligati ad agire in proposito in maniera positiva... Ma è meglio conoscere ora, anziché troppo tardi, che fra noi c'è un'autentica classe profetica di cristiani e accettare il messaggio biblico e osservarlo "non come la parola degli uomini, ma, quale veracemente è, come la parola di Dio' ... ».

(*Le nazioni conosceranno che io sono Geova come?* 1973 pp. 292-293)

1239

Come riconoscere il vero profeta: «Michea fu senz'altro un vero profeta del solo vero Dio, poiché soddisfece le tre fondamentali esigenze. Cioè: (1) Parlò nel nome del vero Dio. (2) Le sue profezie si avverarono. (3) Le sue profezie servirono e contribuirono a volgere le persone oneste al solo vero Dio».

(*La Torre di Guardia* 1/5/1973 p. 263)

1240

«Geova... svergognerà tutti i falsi profeti o non adempiendo la falsa predicazione di tali sedicenti profeti o facendo adempiere le Sue proprie profezie in senso opposto alla predicazione dei falsi profeti. I falsi profeti cercheranno di nascondere la ragione per cui proveranno vergogna, negando chi essi siano realmente».

(*Paradiso restaurato per il genere umano dalla Teocrazia* 1974 pp. 353-354).

Ma cfr. N° 1237 chi è il profeta secondo La Torre di Guardia del 15/9/1972 p. 549.

1241

«I testimoni di Geova, i cristiani del giorno attuale, si sforzano di predicare a tutti la buona notizia. Non pretendono d'essere infallibili o perfetti. Né sono profeti ispirati».

(*La Torre di Guardia* 1/11/1976 p. 649)

1242

«Tali profeti fecero profezie del futuro in nome del loro dio. Se la profezia fatta in nome di un dio non si avverava, risultava che il dio era falso, che non era dio. Infatti, la prova di un vero dio si basava sulla sua facoltà di adempiere la sua profezia!».

(*Il nostro prossimo governo mondiale* 1977 p. 18)

1243

«Tuttavia, in questi “ultimi giorni”, hanno alcuni servitori di Geova sostenuto in anticipo alcune errate opinioni circa la fine o telos (greco) di questo sistema? Sì».

(*La Torre di Guardia* 1/7/1979 p. 29)

Quando le affermazioni del CD risultano false si celano dietro al generico «alcuni servitori di Geova».

1244

«Sotto la guida angelica... gli odierni testimoni di Geova hanno “un’eterna buona notizia da dichiarare”».

(*La Torre di Guardia* 15/3/1983 pp. 24-25; *Ricchezza* 1936, p. 303)

1245

«Per il bene di queste persone di cuore retto, Geova ha premurosamente suscitato il suo “profeta alle nazioni”. Geova lo ha fatto in questo “tempo della fine”, dalla fine della prima guerra mondiale... Il profeta suscitato da Geova... non è una singola persona come nel caso di Geremia, ma una classe di persone».

(*La Torre di Guardia* 1/4/1983 p. 26)

1246

«In questa tarda data c’è solo un rimanente di questa classe del “profeta” ancora sulla terra... Una cosa è certa: se la classe del “profeta”, la classe di Geremia, va incontro ad Har-Magedon, vuol dire che vedrà anche la caduta di Babilonia la Grande».

(*La Torre di Guardia* 1/4/1983 p. 27)

Il CD pur riconoscendo di non essere un Profeta ispirato (vedi N° 705 Ragioniamo p. 139) afferma che l’organizzazione dei Testimoni è il “profeta alle nazioni” come lo fu Geremia.

1247

«Oggi i testimoni di Geova additano il “segno” dato da Gesù e ricordano il 1914 come l’anno in cui la sua presenza invisibile nel potere del Regno divenne una realtà. Ma come erano riusciti a venire a conoscenza in anticipo di un avvenimento tanto importante? Non a motivo di un’eccezionale sapienza umana. Piuttosto grazie al fatto che avevano studiato devotamente le Scritture, dato ascolto alla parola profetica di Dio e prestato più che la solita attenzione a ciò che aveva predetto il Figlio di Dio. Grati che Geova abbia “preannunziato loro le cose avanti che avvenissero”, i Testimoni sono felici di diffondere in tutta la terra questa conoscenza».

(*La Torre di Guardia* 1/9/1984 p. 16)

1248

«**PROFEZIA Definizione:** Messaggio ispirato rivelazione della volontà e del proposito di Dio. La profezia può consistere nella predizione di cose avvenire, in un insegnamento ispirato di natura morale, o nell’espressione di un comando o giudizio divino».

«I testimoni di Geova non pretendono di essere profeti ispirati. Hanno fatto sbagli... È vero che i Testimoni hanno fatto sbagli nel loro intendimento di quello che sarebbe accaduto alla fine di certi periodi di tempo, ma non hanno commesso l’errore di perdere la fede».

(*Ragioniamo facendo uso delle Scritture* 1985 pp. 265 e 139)

1249

«Molti di questi gruppi si aspettavano che Cristo tornasse su questa terra per istituirci il suo Regno millenario. Alcuni di loro calcolarono che il secondo avvento di Cristo si sarebbe verificato nel 1835 (gli irvingiani, in Inghilterra), nel 1836 (i seguaci di Bengel, in Germania), nel 1843 (i seguaci di Miller negli Stati Uniti), e nel 1889 (un gruppo di mennoniti, in Russia)».

(*La Torre di Guardia* 1/9/1985 p. 31)

1250

«Vi interesserà sapere che Dio ha sulla terra un popolo, sulla terra i cui componenti sono tutti profeti o testimoni di Dio. Infatti sono conosciuti in tutto il mondo come testimoni di Geova».

(*Svegliatevi!* 8/6/1986 p. 9)

1251

Definizione di profeta: «Uomo per mezzo del quale vengono fatti conoscere la volontà e il proposito di Dio (Lc 1:70; At 3:18-21) Benché l'etimologia del termine ebraico per profeta (navi) sia incerta, l'uso che ne viene fatto dimostra che i veri profeti non erano comuni annunciatori, ma portavoce di Dio, "uomini di Dio" che pronunciavano messaggi ispirati... Essi si trovavano "nell'intimo gruppo" di Dio ed egli rivela loro "la sua questione confidenziale"... ».

(*Perspicacia nello studio delle Scritture* vol. 2 1990 p. 661)

Quindi: se il CD è Profeta di Dio, è ispirato da Dio!

1252

«I testimoni di Geova, nella loro fervida attesa della seconda venuta di Gesù, hanno indicato certe date che si sono rivelate sbagliate. A motivo di ciò, alcuni li hanno accusati di essere falsi profeti. Tuttavia, in nessuno di questi casi essi hanno avuto la presunzione di fare predizioni "nel nome di Geova". Non hanno mai detto: "Queste sono le parole di Geova". *La Torre di Guardia*, l'organo ufficiale dei testimoni di Geova, ha detto: "Non abbiamo il dono della profezia". (Gennaio 1883, pagina 425, ed. inglese) "Né vorremmo che i nostri scritti fossero riveriti o considerati infallibili". (15 dicembre 1896, pagina 306, ed. inglese) *La Torre di Guardia* ha anche detto che il fatto che alcuni abbiano lo spirito di Geova "non significa che quelli che oggi servono quali testimoni di Geova siano ispirati. Non significa che gli scritti che appaiono su questa rivista *La Torre di Guardia* siano ispirati e infallibili e senza errori". (1° dicembre 1947, pagina 301) "*La Torre di Guardia* non pretende di essere ispirata nelle sue affermazioni, né è dommatica". (1° settembre 1951, pagina 270) "I fratelli che preparano queste pubblicazioni non sono infallibili. . . I loro scritti non sono ispirati, come lo sono quelli di Paolo e degli altri scrittori della Bibbia (II Tim. 3:16) E così, a volte, è stato necessario correggere certe idee man mano che l'intendimento aumentava. (Prov 4:18)" - 15 agosto 1981, pagina 19».

(*Svegliatevi!* 22/3/1993 p. 4)

Hanno però asserito che Geova ha un profeta e questo profeta sono gli attuali testimoni di Geova cfr. N° 1237 La Torre di Guardia 15/9/1972 p. 549; vedi anche N° 694.

1253

«I testimoni di Geova sono ansiosi di sapere quando verrà il giorno di Geova. A volte nella loro premura hanno fatto dei tentativi per calcolare quando sarebbe potuto arrivare. Ma così facendo non hanno seguito, come non lo seguirono i primi discepoli, l'avvertimento del Signore Gesù: "Non sapete quando è il tempo fissato". (Marco 13:32, 33) Gli schermatori hanno deriso i cristiani fedeli a motivo delle loro aspettative premature. (2 Pietro 3:3, 4) Nondimeno, dice Pietro, il giorno di Geova verrà, nel tempo da Lui fissato».

(*La Torre di Guardia* 1/9/1997 pp. 21-22)

AUTORITÀ SUPERIORI IN ROMANI 13,1

53

Le "autorità superiori" sono i governi politici:

«Per quanto queste potenze gentili [= pagane] possano essere state malvagie, esse sono state consentite o ordinate da Dio per un saggio proposito».

(*The divine Plan of the Ages*, ed. 1886 p. 288 vedi anche *La Torre di Guardia* 1/5/1996 p. 13)

54

«I Cristiani dovrebbero riconoscere il vero carattere di questi regni e mentre si tengono separati da loro, dovrebbero rispettarli e obbedirgli perché Dio ha permesso loro di governare».

(*The Time is at Hand*, ed. 1927, p. 81)

55

«... dopo la prima guerra mondiale... L'organizzazione non si era ancora purificata da molte false dottrine e pratiche errate... L'intendimento dell'epoca li aveva portati a ve-

AUTORITÀ SUPERIORI IN ROMANI 13,1

dere nei governi politici della terra "le autorità superiori" che Dio ha ordinato secondo Romani 13:1».

(*Les Témoins de Jéhovah dans les desseins divins* 1971 p. 91)

56

Le "autorità superiori" sono Dio e Gesù Cristo:

(*WT* 1/6/1929 pp. 163-168, in: *La Torre di Guardia* 1/2/1956 p. 72; v. anche RICCHEZZA 1936 p. 210; SALVEZZA 1939 p. 249; RELIGIONE 1940 p. 194)

57

«Nel 1929 apparì la rifulgente luce. In quell'anno la Watchtower pubblicò l'esposizione Scritturale che trovasi al capitolo 13 dei Romani. Tale rivista dimostrò enfaticamente che Geova Iddio e Cristo Gesù sono "Le Autorità Superiori" e non i reggitori ed i governatori mondani, e che tutte le anime cristiane debbono "ubbidire a Dio anziché agli uomini"; essi debbono sottoporsi "ad ogni autorità [od ordinanza] creata dagli uomini", cioè ad ogni Scritturale autorità di uomini che sono... sotto il Re Cristo Gesù (1 Pietro 2:13). Questa rivelazione di vitale verità, liberò lo spirito del consacrato popolo di Dio, più di quanto fosse avvenuto prima».

(*La verità vi farà liberi* 1943 p. 314; v. anche *La Torre di Guardia* 15/3/1948 p. 89)

58

«I nemici religiosi accusano falsamente i testimoni di Geova d'essere contro i governi di questo mondo... asseriscono che quei governanti siano le autorità superiori di Rm 13. Ma le autorità superiori sono i principali governanti della congregazione di Dio cioè l'invisibile corpo governante del regno di Dio... Pertanto le autorità superiori menzionate sono Geova Dio e Gesù Cristo e Gesù Cristo è il grande Ministro di Geova... Interpretando perversamente e privatamente il detto di Gesù: date a Cesare le cose di Cesare...».

(*Sia Dio riconosciuto verace* 1952 pp. 241-242)

59

«Perciò v'è spesso contrasto tra i comandamenti e le leggi di Dio e quelli del sistema governante visibile di questo mondo. In tali circostanze, a chi dev'essere sottomessa l'anima credente con incrollabile ubbidienza? La risposta è molto semplice: Alle autorità superiori agli uomini e ai diavoli. La sottomissione a loro significa vita eterna».

(*sic*)

(*Questo significa vita eterna* 1952 p. 191)

60

Si ritorna al pensiero di Russell: le autorità superiori sono i governi secolari:

«Perciò le autorità superiori sono logicamente nel mondo fuori della congregazione. Non possiamo certamente chiudere gli occhi al fatto che vi sono alcune autorità fuori della congregazione cristiana». (*cf. N° 58*)

(*La Torre di Guardia* 15/6/1963 p. 359)

61

«Fu reso chiaro che le "autorità superiori" sono le autorità governative secolari, permesse da Geova perché in questo tempo ricoprono i loro incarichi di responsabilità».

(*Annuario* 1976 p. 238; v. anche *La Torre di Guardia* 1/11/1980 pp. 4-5)

62

«Un altro esempio di "navigazione" verso il corretto punto di vista è quello che ha portato a un giusto intendimento di Romani 13:1-7... Felicamente, nel 1962 Geova aiutò il suo popolo a capire il principio della sottomissione relativa... ai governanti di questo mondo quali "autorità superiori"...».

(*La Torre di Guardia* 1/6/1982 pp. 29-30)

BANDIERA

63

«Per vari anni, fino al 1962, i testimoni di Geova credevano che le autorità superiori fossero Geova e Gesù... la luce aumentò e tale punto fu corretto... Abbiamo ragione adesso nel dire che sono i re, presidenti e sindaci, ai quali dobbiamo obbedienza relativa».

(*La Torre di Guardia* 1/11/1990 p. 11)

1477

«Se, dunque, noi fossimo distaccati, e se il governo rifiutasse di accettare i nostri scrupoli di coscienza contro la guerra... noi richiederemmo di essere assegnati... a qualche altro posto di utilità non combattente... Se dovessimo andare in battaglia dovremmo far di tutto per spaventare il nemico, ma senza fargli del male».

(*WT* 1/7/1898 p. 204 reprints p. 2332)

1478

«Ubbidire alle leggi non significa necessariamente partecipare con il mondo nelle funzioni governative. Se una legge obbliga al voto o a fare il soldato bisogna ubbidire senza mormorare. Se non obbligati al voto e al servizio militare, sarebbe meglio essere neutrali... Se obbligati a fare il soldato vuole il Signore che noi lo facciamo per il bene nostro e degli altri. Potranno chiederci il servizio medico od ospedaliero ma anche se obbligati a fare il soldato questo non significa che dobbiamo sentirci obbligati a sparare sugli uomini».

(*The New Creation*, ed. 1904, pp. 593-595)

1479

«Non vi è nessun comando nelle Scritture contro il servizio militare... sarebbe del tutto appropriato colpire ma non uccidere».

(*WT* 1/8/1898 p. 231 reprints p. 2345)

1480

«Non vi è nulla che debba creare nella nostra coscienza conflitto nei confronti del nostro arruolamento nell'esercito. Ovunque andiamo abbiamo il Signore con noi... e... possiamo trovare delle opportunità di servire Lui e la Sua causa».

(*WT* 15/4/1903 p. 120 reprints p. 3180)

1481

Il Cristiano di idee ristrette durante il tempo di guerra potrebbe fare obiezioni a servire con la Croce Rossa o comprare obbligazioni del Governo, ma un Cristiano scritturalmente informato trova il modo di fare entrambe le cose.

(*WT* 1/2/1918 reprints p. 6268)

1482

«Il popolo che, attaccato dagli invasori, si difende e difende le sue famiglie, e per potersi difendere deve uccidere degli avversari, non viola il patto eterno, poiché il malfattore è l'aggressore, non colui che si difende. (Es 22:2)».

(*Salvezza* 1939 p. 272)

1483

«Centinaia dei nostri associati hanno adempiuto ai loro doveri militari e continuano a farlo. Non abbiamo avuto né mai avremo la pretesa di dichiarare che l'adempimento dei doveri militari sia in contrasto con i principi e gli scopi dell'Associazione dei testimoni di Geova così come sono esposti nei suoi statuti. Noi preghiamo tutti i nostri associati d'evitare tutto quello che può essere sfruttato dai malintenzionati o che può essere interpretato come un incitamento alla disobbedienza verso le disposizioni militari».

(*Consolation* n° 505 1 ottobre 1943)

Nel 1948 Knorr presidente della Società confessò la dichiarazione che l'ufficio svizzero aveva fatto il 1 ottobre 1943 su Consolazione.

(La Torre di Guardia 15/5/1948 pp. 156-157; Lettera SA/SCF 11/11/1982)

1485

«È solo per obbedire alla loro coscienza che (i Testimoni) hanno personalmente e legalmente fatto obiezione davanti ai consigli di leva alla partecipazione nei conflitti armati e nei programmi di difesa delle nazioni mondane».

(La Torre di Guardia 1/4/1951 pp. 103-108)

1486

«I testimoni di Geova non incoraggiano nessuno a violare la legge o regolamento di alcun governo! Infatti le loro pubblicazioni spiegano che è male che una persona dica a un'altra di rifiutarsi di compiere il servizio militare, salutare la bandiera...».

(La Torre di Guardia 1/2/1967 p. 75)

1487

«Gesù aveva ordinato loro di acquistare delle spade non per difendersi ma perché fossero tentati di usarle, offrendo così al Signore l'opportunità di rimproverarli per tale errato impulso».

(La Torre di Guardia 1/2/1969 p. 93)

1488

A causa dell'arruolamento dei Seri Studenti Biblici nei servizi sedentari ed incoraggiando l'acquisto di marche belliche, a causa di queste gravi infrazioni della neutralità «un certo numero di persone che avevano principali incarichi abbandonarono...».

(La Torre di Guardia 1/9/1969 p. 539)

1489

«Noi non abbiamo nessuna intenzione di interferire in nessun modo con la leva o la guerra».

(Annuario 1976 p. 96)

1490

«... Rutherford scrisse una lettera che, in sostanza diceva: "Ciascuno di voi deve decidere per proprio conto se desidera fare l'attivo servizio militare o no. Fate ciò che considerate sia vostro dovere e ciò che è giusto alla vista di Dio Onnipotente"...».

(Annuario 1976 p. 101)

1491

«"Testimoniammo che non avevamo mai in nessun tempo fatto un complotto, un accordo o una cospirazione per compiere alcuna cosa riguardo alla leva o per interferire con il governo nel proseguimento della guerra, né avevamo alcun pensiero di farlo; che non avevamo mai avuto nessuna intenzione di interferire in nessuna maniera con la guerra; che... e non avevamo mai consigliato o incoraggiato nessuno a resistere alla leva;... che non eravamo contrari a che la nazione andasse in guerra, ma che come dedicati cristiani non potevamo impegnarci in un combattimento mortale».

(Annuario 1976 p. 105)

1492

«Durante la prima guerra mondiale sorsero fra gli studenti biblici domande sull'atteggiamento da avere riguardo al servizio militare. Alcuni si rifiutarono di partecipare in ogni modo, mentre altri accettarono servizi sedentari».

(Annuario 1976 p. 118)

È consentita la difesa personale. «IN MOLTE parti della terra delitti e violenza aumentano. Specialmente nelle grandi città, non ci si sente sicuri neppure in casa propria. Che dire se foste minacciati di violenza? Dovreste “porgere l'altra guancia”? Gesù Cristo parlò in effetti di “porgere l'altra guancia”. Ma dobbiamo considerare se in effetti parlava di serie minacce alla vita di una persona. Egli disse: “Non resistete a chi è malvagio; ma a chiunque ti schiaffeggia sulla guancia destra, porgi anche l'altra”. (Matt.

5:39) Ora, uno schiaffo è un insulto, dato spesso allo scopo di provocare la lotta. Se il cristiano non contraaccambia quando è oggetto di parole o azioni offensive, può evitare guai. “La risposta, quando è mite”, dice la Bibbia, “allontana il furore”. - Prov. 15:1. La situazione, tuttavia, è assai diversa quando si è minacciati di grave danno fisico. Nella Legge che diede a Israele, Geova Dio rivelò che la persona aveva diritto di difendersi. Ad esempio, riguardo al ladro che di notte penetrava in una casa, la Legge dichiarava: “Se un ladro si dovesse trovare nell'atto di sfondare e in effetti è colpito e muore, non c'è per lui colpa del sangue”. (Eso. 22:2) Di notte sarebbe stato molto difficile determinare le intenzioni di colui che si introduceva in casa. Per proteggersi dal possibile danno, il padrone di casa aveva diritto di colpirlo duramente. E se questi colpi erano mortali, era esente dalla colpa del sangue... Se la fuga è impossibile, forse si può ragionare con l'aggressore. Ma altre volte si perderà tempo prezioso cercando di ragionare con qualcuno che è deciso a far del male. Forse la situazione è tale che la sola cosa da fare è di usare qualsiasi cosa a portata di mano per proteggere se stessi o gli altri. Di conseguenza, l'aggressore può essere colpito mortalmente. Dal punto di vista scritturale, chi agisse per legittima difesa non incorrerebbe pertanto nella colpa del sangue. Dato l'aumento dei delitti e della violenza, alcuni cristiani si chiederanno se non debbano armarsi per essere preparati a una possibile aggressione. È noto che gli apostoli di Gesù avevano almeno due spade».

(Svegliatevi! 22/2/1976 pp. 28-29)

1494

«Durante la prima guerra mondiale del 1914-1918 E.V., alcuni del rimanente spirituale accettarono di compiere negli eserciti belligeranti servizi da non combattenti e così vennero sotto la colpa dello spargimento di sangue, condividendo la responsabilità della comunità per il sangue sparso nella guerra».

(Vicina la salvezza dell'uomo dall'afflizione mondiale! 1978 p. 186)

1495

La dissociazione viene applicata quando:

«... una persona... rinuncia alla sua posizione nella congregazione unendosi a un'organizzazione secolare il cui scopo è contrario a consigli come quelli di Isaia 2:4»

(La Torre di Guardia 15/7/1982 p. 31)

1496

«Un esame dei fatti storici rivela che i testimoni di Geova non solo hanno rifiutato di indossare uniformi militari e di imbracciare le armi, ma, durante gli scorsi cinquanta e più anni, non hanno nemmeno accettato di compiere servizi non armati o altri lavori in sostituzione del servizio militare» *cf.* N° 1497 e 1501.

(Uniti nell'adorazione del solo vero Dio 1983 p. 167)

1497

«PERCIÒ, affinché nessuna colpa segreta gravi su di noi, desideriamo confessare, alla presenza di Geova Dio e del suo Re Gesù Cristo, che durante la seconda guerra mondiale abbiamo contribuito in vari modi con le nostre mani alle ingiustizie di questo mondo in guerra; abbiamo impiegato vari beni del consacrato popolo di Dio in attività che ora comprendiamo facevano parte della propaganda e dello sforzo bellico, venendo meno in tal modo alla neutralità di tutti i seguaci delle orme di Cristo Gesù che erano nel mondo... ».

(*Annuario* 1984 p. 97)

1498

«Oggi, allo stesso modo, i cristiani non dovrebbero dire personalmente ad altri quale posizione assumere in questioni collegate con la neutralità cristiana. Ciascuno deve

prendere in coscienza le proprie decisioni in armonia con la propria comprensione dei principi biblici».

(*La Torre di Guardia* 1/9/1986 p. 19)

1499

«Sono i testimoni di Geova che hanno ubbidito alla legge dell'amore in tutta la terra. In tempo di guerra essi si sono mantenuti strettamente neutrali, poiché Gesù disse che i suoi discepoli non devono "far parte del mondo"... quasi tutti gli ecclesiastici tedeschi sostennero attivamente o passivamente il nazismo».

(*La Torre di Guardia* 1/2/1990 p. 22)

1500

Chi fa il soldato automaticamente si dissocia.

(*Prestate attenzione a voi stessi e a tutto il gregge* 1991 p. 140)

1501

«In certi luoghi viene richiesto di compiere un servizio civile, ad esempio un lavoro di pubblica utilità a favore della collettività, che viene considerato come un servizio nazionale non militare. Può un cristiano dedicato svolgere un tale servizio? Anche in questo caso il cristiano dedicato e battezzato deve prendere la propria decisione in base alla sua coscienza addestrata secondo la Bibbia.... Che dire, però, se lo Stato richiede che per un certo periodo di tempo il cristiano svolga un servizio civile che fa parte di un servizio nazionale sotto un'amministrazione civile? Anche in questo caso i cristiani devono prendere la propria decisione basata su una coscienza informata... Che dire se le oneste risposte del cristiano a queste domande lo portassero a concludere che il servizio civile nazionale è un "opera buona" che egli può compiere ubbidendo alle autorità? Questa è una decisione che deve prendere lui dinanzi a Geova. Gli anziani nominati e gli altri dovrebbero rispettare pienamente la coscienza del fratello e continuare a considerarlo un cristiano con una buona reputazione. Comunque, se un cristiano ritiene di non poter compiere questo servizio civile, anche la sua posizione dovrebbe essere rispettata. Anche lui continuerà ad avere una buona reputazione e dovrebbe ricevere amorevole sostegno».

(*La Torre di Guardia* 1/5/1996 pp. 19-20)

Il servizio civile diviene una scelta personale.

1502

«Per contro, nei tempi moderni il popolo di Geova si è dimostrato leale quando ci sono stati cambiamenti. Man mano che la luce della verità rivelata si fa più fulgida vengono fatti degli aggiustamenti. (Proverbi 4:18) Di recente lo "schiavo fedele e discreto" ci ha aiutato a raffinare il nostro intendimento della parola "generazione" usata in Matteo 24:34 e del tempo del giudizio delle "pecore e dei capri" di cui si parla in Matteo 25:31-46, come pure la nostra veduta di certi tipi di servizio civile. (Matteo 24:45)». (La Torre di Guardia 1/8/1997 p. 12)

In poche parole vengono disconosciuti gli insegnamenti della Società sul concetto di generazione; della separazione delle pecore dai capri e si può fare il servizio civile.

1503

«Impressione di aver sofferto inutilmente. Nel passato alcuni Testimoni hanno sofferto per non aver voluto partecipare ad attività che ora la coscienza permetterebbe loro di compiere. Per esempio, forse anni fa hanno fatto una scelta del genere in relazione a certi tipi di servizio civile. Ora un fratello potrebbe pensare che in coscienza avrebbe potuto svolgerli senza violare la sua neutralità cristiana nei confronti del sistema di cose attuale».

(La Torre di Guardia 15/8/1998 p. 17)

1504

«IN GRECIA il servizio militare è obbligatorio. In qualsiasi momento, circa 300 testimoni di Geova sono in galera per essersi rifiutati di svolgere il servizio militare. Amnesty International li considera prigionieri di coscienza e più volte ha fatto pressione sui governi che si sono succeduti in Grecia affinché li liberassero e approvassero una legge che consenta loro di svolgere un servizio civile di natura non punitiva».

(Svegliatevi! 8/1/1998 p. 19)

1505

«... la Società Torre di Guardia non ha mai detto che non si debba prestare servizio militare o il servizio civile sostitutivo: ciò non comporta la disassociazione».

(Lettera SCB 6/12/1973)

1506

Il Sig. X viene disassociato. Ma la risoluzione deve essere riscritta in modo tale che risulti che il Sig. X si è dissociato per violazione della neutralità cristiana. Si invita quindi a distruggere ogni incartamento in merito.

(Lettera SCB:SSD 17/9/1979)

1507

«In questi casi, di violazione di Is 2:4, la risoluzione deve semplicemente dire che: poiché è stata violata la neutralità...». *Quindi si sollecita a distruggere copia della risoluzione e il verbale.*

(Lettera SCC:SSB 9/11/1982)